

# La Cig torna a correre Il 2012 comincia male

A gennaio raddoppia la cassa integrazione ordinaria: Roma da 1,1 a 2,1 milioni di ore, Rieti quadruplica

**G**li effetti della crisi si fanno sentire in modo pesante sull'occupazione laziale. E lo fanno oggi, dopo che i dati del primo semestre dello scorso anno facevano sperare in una ripresa. Ma le cose non sono andate così.

Nel Lazio, in controtendenza con il dato nazionale, nello scorso gennaio la Cig totale cresce del 62,1% (da 2,5 a 4 milioni) rispetto allo stesso mese del 2011. Risulta in forte aumento soprattutto la cassa integrazione ordinaria: le ore totali raddoppiano, passando da 636mila a 1,3 milioni, penalizzando soprattutto il comparto dell'industria, dove le ore autorizzate passano da 281 a 894mila, mentre cresce in misura più contenuta il monte ore autorizzato nell'edilizia (+26,2%, da 355 a 448mila).

Per la cassa integrazione straordinaria si rileva un incremento pari a +50,1% (da 1,1 a 1,6 milioni). Infine la Cig in deroga, contrariamente all'Italia, fa registrare un +39% (da 792mila a 1,1 milioni).

La provincia più colpita in termini assoluti è quella di Roma, dove si osserva, anche qui, quasi il raddoppio delle ore autorizzate di cassa integrazione, che passano da da 1,1 a 2,1 milioni. Anche se, in termini percentuali, in provincia di Rieti si registra l'aumento più ampio - oltre il 300% - della Cig (da 15 a 69mila). «La provincia di Roma e soprattutto la Capitale - spiega Claudio Di Bernardino, segretario generale Cgil Roma e Lazio - evidenziano questo trend in salita perché hanno risentito in ritardo della crisi nazionale che si riflette sul Pil della Capitale. Tant'è vero che l'esplosione della Cig riguarda anche il terziario e i settori soggetti agli investimenti pubblici».

Situazione di crescita della cassa integrazione anche nelle altre province, fatta eccezione per Viterbo che, in piena controtendenza, fa rilevare un calo del totale delle ore di Cig del 43% (da 218 a 124mila). Ma non è una buona notizia: «A Viterbo - prosegue Di Bernardino - la maggior parte della cassa integrazione è stata assorbita dal settore ceramico; è il passaggio dei lavoratori di questo settore nella mobilità che ha comportato la diminuzione della cassa integrazione».

## L'accelerazione

# +62,1%

**In tutta la regione.** Tanto è cresciuta nello scorso gennaio la cassa integrazione totale del Lazio rispetto allo stesso mese del 2011. In termini assoluti, le ore di Cig sono passate da 2,5 a 4 milioni

La difficoltà è evidente, ed è anche dimostrata dalla dinamica della disoccupazione nell'ultimo biennio. Alla fine del primo trimestre 2010 il tasso si era assestato sul 10% e, dopo essere sceso a poco più dell'8% nel secondo, aveva ripreso a crescere fino a tornare a fine anno al 10,1 per cento. Nel 2011 tutto faceva pensare a una ripresa: al primo trimestre il tasso era sceso all'8,4%, nel secondo ancora a 7,27 per cento. Ma dal terzo (ultimo dato disponibile) è ripresa la crescita, fino all'8,74%, e tutto lascia presupporre che questo trend al rialzo venga confermato.

Ma, forse, non in modo così traumatico. Il sistema informativo Excelsior di Unioncamere infatti prevede nel Lazio per il primo trimestre del 2012 oltre 15mila lavoratori in entrata contro i 22.540 in uscita, con un saldo negativo di 7.530 soggetti, pari a un decremento di occupati dello 0,7%, e quindi allineato con la media nazionale.

Anche se Di Bernardino è pessimista: «Con l'esaurirsi dello strumento della cassa integrazione e senza un quadro di crescita all'orizzonte, i lavoratori attualmente in cassa integrazione andranno necessariamente a ingrossare le fila dei disoccupati. A questo si aggiunge che con la crisi in corso, si incrementa anche il fenomeno del lavoro nero e irregolare. Le previsioni per il 2012 sono nere a meno che a tutti i livelli, compreso il nostro, non si intervenga per compiere scelte e atti capaci di rilanciare lo sviluppo».